

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



RISVEGLI

di Francesco M.T. Tarantino



E' triste dopo un anno svegliarsi ed accorgersi tra le lacrime che un tuo amico non c'è più; è andato, si è allontanato dalla tua voce, dai tuoi sentimenti, dalla tua vista; eppure è presente, lo porti dentro e gli parli, e t'incammini per i suoi sentieri cercandolo ovunque, e tu sai che è lì, dove il tuo passo affonda tra le memorie e il vuoto che ti ha ferito l'anima, tra le screpolature del mistero della vita e della morte, tra le smagliature delle trame tessute meticolosamente per un ordito che sembra dissolversi tra le miserie della quotidianità e il divenire della storia, che comunque corrode le tue carni e ti spappola il cuore in un frantumo di ricordi.

Hai voglia a riconsiderare i momenti vissuti in sua compagnia: non ti è di consolazione, ancor meno di rassegnazione! Come sono stupide le ricostruzioni, le considerazioni sulla *morte che non è il contrario della vita ma è la continuazione della vita stessa* (sic), quali meschine speculazioni per acquietarsi la coscienza e continuare a vivere come se lui ci fosse ancora, continuando però a farsi i cazzi propri, senza domandarsi che cosa avrebbe voluto lui che, invece, non c'è più.

Forse il modo più corretto per onorarlo è soddisfare le sue volontà, al di là delle nostre presunte capacità interpretative: *carta canta!* E anche se non c'è nulla di scritto ci sono le testimonianze delle disposizioni "*testamentarie*", delle proiezioni di ciò che si vorrebbe per "*dopo*". Ma chi non vuol sentire non sente neanche le cannonate, autogiustificandosi che non ne era a conoscenza e che comunque ha agito in buona fede tenendo conto del "*volere della famiglia*": di quale famiglia si tratti non si capisce, date le distanze materiali, fisiche e intellettuali, nonché le *disaffinità* esplose a tempo debito generando l'*inconoscenza* e la disaffezione che dovrebbero valere, se umilmente ci si limitasse a riconoscerle, abdicando al ruolo che l'istituzione ti riconosce ma che i fatti smentiscono dal momento che già "*l'estinto*" aveva espresso ad altri i suoi post-desideri.

Son duri i risvegli che da oltreoceano si insinuano nei tuoi sogni portandoti una ventata di buone notizie ma che improvvisamente si trasformano in tragedie, perché svegliandoti apprendi che qualcun altro è venuto a mancare, andandosene con passo deciso e sguardo altero, anche se fisso in un vuoto di cose sconosciute che solo lui riusciva ad intravedere e con sorpresa ne inseguiva da tempo le memorie dei giorni futuri, di un prossimo domani d'*impresenza* e di perdita di sostegno alle idee professate da una vita e indebilmente impresse nel corpo in disfacimento.

Montava la voglia di abbandonare tutto e scaricare ad altri l'incombenza di un risveglio acido, *border-line*, incupito da mille assoluzioni di maniera ristagnanti in un ozio pellegrino tra una monografia e un disco condiviso ma ancora da perfezionare: eh sì che d'impegno ce ne avevi messo tanto, forse per non tornare mai più e passando la mano di una partita ancora da giocare; eppure ce n'erano sogni da fare ancora, in quella luna d'accatto, quella notte che era diventata rossa! Sì che te lo ricordi! Dimmi che te lo ricordi! Che quest'estate, se si mostrerà ancora, sarai con me a vederla scomparire dietro i monti di *Orsomarso*: te lo prometto non piangerò!

Ci saranno altri risvegli di disperazione e quando lo sconforto per l'assenza delle tue musiche s'inoltrerà dentro l'anima e scandirà il peso, sempre maggiore, della solitudine, sarà il momento di soccombere, di rinunciare alla

vita per inseguire gli uccelli ed imparare a volare solamente per raggiungerti, perché sono sicuro, lì dove sei ci sarà un posto anche per me, e chissà: riprenderò a suonare, sotto la tua direzione d'orchestra tra i suoni più rari e celestiali, tra le ange dei fiori speciali preparate apposta per noi: e scriverò in lingue sconosciute sui bordi dell'universo dove ogni dislessia sarà consona ai nostri movimenti perché saremo fuori dal tempo.

Sì, amico mio, è questo il frutto del mio risveglio mattutino che quest'oggi imperversa nel mio cuore e che ha fretta di essere scritto, non per te che lo conosci a memoria, ma per me che ancora fatico, nonostante il tuo preziosissimo aiuto, a discernere i tuoi messaggi quotidiani, a volte perentori, ma intensi; però sto imparando a sintonizzarmi con la tua energia che si spande per l'aria indipendentemente dalle condizioni atmosferiche e dai luoghi, anche se devo riconoscere che certi posti, certe persone, certe figure sono un ambito privilegiato per percepire la tua presenza ad alta frequenza. Come vedi ho ancora bisogno di apprendere nuovi linguaggi per comunicare con te: non me ne volere, lo sai sono tardo ma fiducioso che un giorno comprenderò appieno la tua nuova essenza, esattamente come un tempo quando mi guidavi nelle cose del mondo: l'etica, la politica, la storia: l'ingresso nell'universo!

¿Potrai mai perdonarmi di non essere stato lì ad aspettarti il giorno che il cielo ti accolse e che le sinfonie esplosero per osannarti? È passato soltanto un anno e sembra ieri, lo stesso tempo delle ginestre in fiore, in questo risveglio di macchia mediterranea che inonda le valli, i pendii, le strade: il tuo fiore dal giallo intenso e profumato che fu di *Leopardi*, che accolse i tuoi passi e oggi le tue ceneri sparse, *indissolte*, uniche e imprescindibili, che a gara coi falconi e con le aquile sminuzzano il cielo e in sempiterno trasvolano le cime a te così care, mio *San-Francesco-di-Palanuda*, il cui ultimo miracolo è l'avermi innamorato della montagna con i suoi fiori e le sue essenze, la neve, le sorgenti e gli alberi che ora sono i testimoni del tuo passaggio di ieri e di adesso: e pensare che c'è chi li taglia: dissennato e scellerato!

C'è anche chi posa le "*prime pietre*" per la costruzione di un'altrettanta e scellerata cattedrale nel deserto, in quel tuo sempre più orrido *paesello* (bellissimo un tempo ma ora in totale decadenza), che sarà chiusa il giorno dopo della posa di una qualche presunta reliquia, e dopo aver dissanguato un popolo povero e bisognoso d'indulgenze; ma che vuoi: *bisogna pensare in grande* ché dall'Europa verranno tutti qui a vedere un altro scempio, come quello di *Campotenese*, e nessuno si accorgerà che sarà un paese di morti che non si risveglieranno più. Così come saranno morti, oppure cardinali, i fautori di questa vergogna, come sarò morto anch'io. Infatti siamo 3020, se fino a maggio moriranno i 21, e andando verso l'inverno la cosa è probabile, e statisticamente è confermata, qualcuno avrà il coraggio di proporre la sua faccia da c....., per la terza volta, all'elettorato. Così tra i dispensatori di abbracci e di *sms*, di mani untuose e di brillantine, di possibili affari e svendite di mercanzie ambientali nell'indifferenza degli *zombie* che ancora si aggirano nei vicoli e nelle piazze, diventerà sempre più il paese di *Pulcinella*, anche se coperto da un velo di tristezza e commiserazione.

Sì, amico carissimo, da quando sei andato via succede anche questo! Ho scritto a quel brav'uomo di *Bergoglio* ben 8 volte ma credo che non gliel'abbiano recapitate nemmeno; ho scritto a *Bagnasco* ma non si è degnato di rispondermi, idem *monsignor Savino*, vescovo di *Cassano*, che tu non conosci ma come *Galantino* non ha battuto ciglio perché i soldi sono soldi e in fase di revisionismo pare che Gesù abbia sbagliato a dire che non si può servire Dio e *Mammona* (leggi Diavolo), dal momento che si può: eccome!!!

Lo dice anche *Cacciari*! Pensa tu: la Chiesa Cattolica che ha bisogno di un consulente come *Cacciari*! È l'inizio della fine.
Che brutto risveglio senza di te!